

## Auto e moto d'epoca, abolita l'ingiusta tassa da 150 euro

— PERUGIA —

**LA CLASS ACTION** fa breccia anche in Umbria. E' il consiglio regionale il teatro in cui i cittadini hanno sfondato il primo muro, per affermare in modo diretto i propri diritti. Si parte dalle auto d'epoca. La legge regionale 36, del 24 dicembre scorso ha abolito, infatti, il balzello di 150 euro che gli umbri erano obbligati a pagare per godere delle agevolazioni fiscali di moto e macchine con più di 20 anni. Oltre al danno la beffa. Il contributo, da versare a un club privato (Asi), per ottenere la certificazione di origina-

lità dei mezzi, non era affatto considerato dalla normativa nazionale. Ed è così che il presidente della Commissione Affari e bilancio, Oliviero Dottorini (nella foto), ha portato in consiglio la questione. Insolita sorte per un provvedimento che semplifica la vita burocratica di modelli d'auto tanto inquinanti quanto vetusti: finire nelle mani del capogruppo dei Verdi. «Il pressing politico di Dottorini è stato ineccepibile». A dichiararlo il vero protagonista del ribaltamento, l'ingegnere Dario Di Bello. La normativa regionale sulle auto d'epoca, del 2002, peccava di oscurità e monopolio perché l'Asi invece di

fornire alla Regione gli elenchi dei requisiti utili per considerare un mezzo d'epoca, obbligava i singoli proprietari ad iscriversi al club, altrimenti non avrebbero ottenuto il certificato di validità. «Ma di quei 150 euro nemmeno un centesimo andava alla Regione. L'Asi è privato comela bocciofila di Prepo — ironizza Di Bello —. Per casi come questi basta un'autocertificazione». Ed eccolo, quindi, Di Bello, che di fronte all'immobilità degli uffici tecnici inizia a distribuire modelli preparati da lui: l'Umbria è la prima Regione che, «attenendosi alla legge nazionale», garantisce l'autocertificazione.

